
	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 1 di 47</p>
---	---	--


**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL**  
**D.LGS. N. 231/2001 ADOTTATO DA**  
**APT VAL DI FASSA SOCIETA' COOPERATIVA**  
**(in seguito, per brevità, "Ente" o "La Società")**  
**PARTE GENERALE**

STORICO DELLE MODIFICHE			
Ed.	Rev.		
1	0	Prima stesura modello organizzativo parte speciale	
APPROVAZIONE			
Edi.	Rev.		Data
1	0	Adottato dal Consiglio di Amministrazione	4/12/2023

	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> D.lgs. 231/2001</p>	<p align="center">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 2 di 47</p>
---	--	--

## Sommario


<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> .....	<b>17</b>
<b>1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001</b> .....	<b>19</b>
1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal <i>Decreto Legislativo n. 231/2001</i> .....	19
1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente .....	21
1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo .....	24
<b>2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> .....	<b>25</b>
2.1 Adozione .....	25
2.2 Criteri .....	25
2.3 Obiettivi .....	26
2.4 Caratteristiche .....	28
2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo .....	29
2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del "Modello" .....	30
<b>3. ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	<b>32</b>
3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza.....	32
3.2 Funzioni e poteri.....	33
3.3 Reporting nei confronti degli organi societari .....	36
3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV).....	37
<b>4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)</b> .....	<b>41</b>
4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi .....	41
4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali .....	43

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 3 di 47
---	--	---

**5. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E FORMAZIONE 231 ..... 45**

5.1 Sistema di controllo .....45

5.2 Formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti .....46

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 4 di 47
---	--	---

## PREMESSA

### 1. Azienda per il Turismo Cooperativo Val di Fassa - descrizione dell'ente

#### 1.1. Costituzione dell'ente, scopo mutualistico e associati


L'Azienda per il Turismo Cooperativo Val di Fassa è stata costituita in data 22 dicembre 2003 e ha sede sociale in Canazei (TN) Streda Roma 36.

Come unità locali APT Val di Fassa ha 13 sedi che si sviluppano nei seguenti luoghi:

- Streda De Costa, 262/B - Canazei (TN) CAP 38032
- Piazz Guglielmo Marconi, 5 - Canazei (TN) CAP 38032
- Streda Dolomites, 48 - Campitello Di Fassa (TN) CAP 38031
- Strèda De Capitel Del Moro, 812 - Mazzin (TN) CAP 38030
- Piazza De Comun, 2 - San Giovanni Di Fassa - Sen Jan (TN) CAP 38036
- Piazza Piazz Bepo Roch, 1 - Soraga Di Fassa (TN) CAP 38030
- Piazza De Navalge, 4 - Moena (Tn) CAP 38035
- Strada Rezia, 10 - San Giovanni Di Fassa - Sen Jan (TN) CAP 38036
- Streda De L'abolina, 411 - Mazzin (TN) CAP 38030

Lo **scopo mutualistico** della Cooperativa è indicato all'art. 3 dello Statuto che così dispone: *“La Società è retta e disciplinata secondo i principi della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha per scopo di gestire in forma associata la promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale omogeneo costituito dalla Val di Fassa e la commercializzazione di servizi e pacchetti turistici formati da appositi prodotti. In particolare, si propone di realizzare:*

- *un incremento delle attività dei Soci, aumentandone l'efficienza e la competitività;*

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 5 di 47
---	--	---


- *un miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri Soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta;*
- *lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi Soci;*
- *la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi che porti alla valorizzazione socioeconomica dell'intero territorio dell'ambito".*

In ossequio allo scopo mutualistico anzidetto APT Val di Fassa ha quale oggetto sociale (art. 4 Statuto): *"lo svolgimento, in via principale, delle seguenti attività:*

- a)** *informazione e accoglienza turistica a favore dell'ambito della Val di Fassa, nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi definiti dalla Provincia Autonoma di Trento e dei requisiti omogenei identificati dalla Legge della Provincia Autonoma di Trento 11 giugno 2002, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;*
- b)** *coordinamento delle attività di animazione turistica svolte a livello locale da soggetti pubblici e privati;*
- c)** *identificazione e valorizzazione delle risorse turistiche del territorio per la costruzione della proposta turistica dell'ambito della Val di Fassa in funzione della successiva commercializzazione.*

*Resta ferma la possibilità per la Società di organizzare e di vendere servizi e pacchetti turistici trentini ai sensi della Legge della Provincia Autonoma di Trento 11 giugno 2002, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni e di svolgere altre attività di valorizzazione delle risorse turistiche e delle infrastrutture della Val di Fassa, ivi compresa la gestione di impianti sportivi, culturali, di interesse turistico, nonché di sedi congressuali presenti in Val di Fassa.*

*La Società potrà altresì promuovere l'acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici della Val di Fassa e dei loro collaboratori, coerenti con i programmi di alta formazione previsti dalla Legge della Provincia Autonoma di Trento 11 giugno 2002, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni e funzionali alla realizzazione delle strategie*


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 6 di 47
---	--	---

*di marketing turistico-territoriale.*

*Qualora la Società, per lo svolgimento delle attività di cui alle lettere b) e c) del comma 1 del presente articolo, si avvalga di soggetti terzi, dovrà adeguarsi a quei criteri di svolgimento delle prestazioni – idonei ad assicurare un’adeguata rappresentatività degli operatori turistici di ambito – che dovessero essere fissati dalla Provincia Autonoma di Trento.*

*In particolare, per il conseguimento dell'oggetto sopra indicato, la Società potrà, fra l'altro:*

- a) ideare, adottare, realizzare e promuovere l'organizzazione di manifestazioni, spettacoli, gare sportive e altre attività del tempo libero, in particolare quelle di rilevante interesse turistico per l'intero ambito;*
- b) svolgere attività di informazione turistica, istituendo e presidiando appositi punti sul territorio, conformemente agli standard qualitativi e quantitativi definiti dalla Provincia Autonoma di Trento;*
- c) occuparsi, anche indirettamente, di attività formativa nei confronti dei Soci e prestare consulenza in materia turistica, anche a soggetti privati e enti pubblici;*
- d) coordinare le attività dei Soci, in modo che le medesime risultino, per quanto possibile, improntate a criteri comportamentali di efficienza ed efficacia che siano in linea con gli scopi della Società;*
- e) ideare, adottare e realizzare programmi, iniziative ed interventi di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica della Val di Fassa;*
- f) ideare, adottare e realizzare iniziative di marketing turistico a favore dell'intero ambito, anche attraverso la realizzazione di ricerche, studi di mercato, elaborazioni statistiche;*
- g) individuare, favorire e sostenere, nella misura di volta in volta stabilita, qualsiasi azione e iniziativa, promossa anche da soggetti terzi, che sia, anche marginalmente, diretta a promuovere, qualificare e incrementare le presenze turistiche in Val di Fassa*

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 7 di 47
---	--	---

*e ad avere comunque ricadute positive nel proprio ambito, sia dal punto di vista economico, che da quello sociale e di identità culturale e storica;*

*h) svolgere l'attività di commercializzazione, di intermediazione e di prenotazione di pacchetti turistici, direttamente o avvalendosi della collaborazione dei soggetti titolari di autorizzazione all'esercizio dell'agenzia di viaggio e turismo, da regolamentare mediante la stipulazione di convenzioni e accordi disciplinanti l'affidamento dell'attività.*

*La Società potrà inoltre svolgere tutte le attività che dovessero in futuro essere attribuite al soggetto indicato all'articolo 9 della L.P. 11 giugno 2002 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni normative o regolamentari.*


*La Società potrà altresì svolgere le seguenti ulteriori attività:*

*i) favorire la collaborazione e il coordinamento tra gli operatori economici e gli enti pubblici Soci ed i soggetti comunque coinvolti, anche indirettamente o marginalmente, sul piano turistico, attraverso la definizione di obiettivi, di piani strategici e di progetti comuni, promuovendo, laddove possibile, la creazione di sinergie tra i Soci, e collaborando con gli altri ambiti territoriali;*

*j) ideare, adottare e realizzare iniziative tendenti al miglioramento degli impianti e delle infrastrutture, delle attività e dei servizi, direttamente o indirettamente connesse al settore turistico, assumendone, laddove opportuno, la gestione diretta o per tramite di Soci, di terzi soggetti, o di società o altri enti appositamente costituiti;*

*k) costruire o acquistare impianti e infrastrutture, laddove ciò permetta la realizzazione dell'obiettivo di potenziamento e miglioramento dell'offerta turistica della Val di Fassa, assumendone direttamente la gestione o individuando Soci o terzi soggetti ai quali attribuirli;*

*l) promuovere, studiare e predisporre progetti di fattibilità e tecnici relativi a lavori da eseguire per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta turistica, anche in collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche;*


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 8 di 47
---	--	---

- m) ideare, promuovere, gestire, anche indirettamente, attività e servizi, anche in relazione alla mobilità turistica, in particolare interna all'ambito, assumendone direttamente la gestione o individuando Soci o terzi soggetti ai quali attribuirli;*
- n) l'attrazione, la promozione, l'organizzazione, la divulgazione e la gestione - anche per il tramite di soci, di terzi soggetti, ovvero di società o altri enti appositamente costituiti - di eventi sportivi e di ogni genere, di conventions e di manifestazioni, ivi inclusa l'emissione e la vendita dei titoli di accesso ai suddetti eventi, nonché la commercializzazione di beni e diritti connessi ai medesimi;*
- o) la commercializzazione di gadget, libri, materiale editoriale, abbigliamento, mappe e tutto quanto connesso all'esercizio dell'attività divulgativa e promozionale dell'ambito di appartenenza;*
- p) compiere tutte le operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari, commerciali e industriali, ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto indicato o ad esso connesse, direttamente o indirettamente.*

*In particolare, potrà, nel rispetto delle relative disposizioni normative e regolamentari, emettere, scontare e riscontare cambiali, fare prestiti su effetti, polizze di carico e altri titoli di credito negoziabili, dare e ricevere privilegi e garanzie ipotecarie su beni mobili e immobili, contrarre mutui attivi e passivi, aperture di credito, anticipazioni e sovvenzioni, assumere a fermo titoli di qualsiasi specie da emettere sul mercato e garantirne, anche congiuntamente con altri, la sottoscrizione; accordare ed accettare cauzioni, avalli, fideiussioni e garanzie di qualsivoglia altro tipo, contrarre prestiti sia in Italia che all'estero, compiere in genere tutte le operazioni che possono essere ritenute necessarie od utili al conseguimento dell'oggetto sociale.*

*La Società potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31 gennaio 1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, emettere*



	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 9 di 47
---	--	---

*obbligazioni ed altri strumenti finanziari ed assumere partecipazioni in altre imprese funzionali al perseguimento dello scopo sociale.*

*La Società può ricevere prestiti dai Soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale.*

Nel perseguimento dello scopo mutualistico la cooperativa **non ha limiti nell'accogliere nuovi soci**, essi possono essere in numero illimitato, e in predetta qualità possono essere soci: *“le persone fisiche, le società di persone, le persone giuridiche, i Comuni, gli Enti Pubblici, gli enti e le associazioni riconosciute e non, che abbiano o dimostrino di avere interesse alla promozione turistica dell'ambito della Val di Fassa”* (art. 5 Statuto).


Parimenti è ammesso anche l'ingresso di **soci sovventori** così come indicato nell'art. 15 dello statuto

## **1.2. L'organizzazione dell'Ente per il conseguimento dell'oggetto sociale**

L'art 24 dello Statuto prevede i seguenti organi sociali:

- “a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio Sindacale;
- f) il Direttore Generale.”

**L'assemblea è chiamata** a deliberare sui seguenti oggetti:

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 10 di 47
---	--	--

*“a) approvare il bilancio preventivo e il piano operativo annuale, il piano strategico pluriennale, il bilancio di esercizio e la relazione annuale sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e decidere circa la destinazione dell'utile o la copertura della perdita di esercizio, nei limiti stabiliti dalla legge;*

*b) eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed i componenti del Collegio Sindacale, fissandone i relativi compensi;*

*c) deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale;*

*d) deliberare le direttive generali di azione per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4;*

*e) deliberare, con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie, il regolamento indicato all'articolo 23 ed altri eventuali regolamenti interni indicati all'articolo 45, nonché le loro modifiche e integrazioni, su proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione;*


*f) stabilire l'eventuale limite massimo degli impegni passivi che il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo sono autorizzati a contrarre in nome e per conto della Società;*

*g) deliberare sulla emissione delle azioni destinate ai Soci sovventori;*

*h) deliberare sull'eventuale erogazione dei ristorni ai sensi dell'art. 22 dello statuto;*

*i) deliberare su ogni altro oggetto attinente alla gestione della Società riservato alla sua competenza dalla legge, dallo statuto, nonché su ogni materia sottoposta al suo esame dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo”. (art. 26 statuto)*

**Il Consiglio di amministrazione** è costituito da: *“Soci cooperatori, da persone fisiche designate dai Soci cooperatori persone giuridiche o soggetti collettivi, da persone fisiche designate dal comparto dei Comuni e delle Amministrazioni pubbliche”.*

 <p>VAL DI FASSA® DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b></p> <p><b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC</p> <p>Parte Generale</p> <p>dicembre 2023</p> <p>Pagina 11 di 47</p>
--	---	---


Nella composizione del consiglio deve essere rispettato il **principio di proporzionalità** per riserva di comparto come indicato nell'art. 31 dello Statuto. Ogni consigliere nominato deve appartenere, ed essere espressione, del comparto per il quale viene proposta la candidatura. L'articolo in commento elenca in modo didascalico i diversi comparti che devono trovare rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione.

Così composto l'organo di governo, l'art. 32 dello statuo definisce le attribuzioni dell'organo nel modo che segue:

*“è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge.*

*Fra l'altro, il Consiglio di Amministrazione:*

- a) elegge il Presidente ed i Vice Presidenti, scegliendoli fra i propri componenti e determinandone il relativo compenso;*
- b) elegge il Comitato Esecutivo, determinandone, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, il numero dei componenti, le attribuzioni delegate ed il compenso;*
- c) delibera la convocazione dell'Assemblea dei Soci;*
- d) delibera sulle richieste di ammissione alla Società;*
- e) delibera su diffide, sanzioni pecuniarie, sospensione a tempo determinato dai benefici di appartenenza alla Società e quant'altro fino all'esclusione dalla Società stessa dei Soci inadempienti agli impegni assunti;*
- f) delibera sulle proposte di modificazioni statutarie, proroghe della Società e/o scioglimento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci;*
- g) predisporre il bilancio preventivo, il piano strategico pluriennale e il piano operativo annuale, il bilancio di esercizio e la relazione annuale sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;*
- h) propone il regolamento relativo ai criteri per la determinazione e la suddivisione tra i Soci dei contributi in conto esercizio indicato all'articolo 23 e gli eventuali regolamenti interni di cui all'articolo 45, nonché le loro modifiche e integrazioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;*

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 12 di 47
---	--	--

*i) delibera sulla costituzione di società e sull'assunzione di partecipazioni a società aventi scopi che possono interessare la Società, sulla gestione e sulla messa in liquidazione di società collegate e/o controllate e sulla cessione di azioni e/o quote di partecipazione;*

*j) adotta le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;*

*k) delibera su ogni altro atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, fra cui acquisti e vendite di beni mobili e immobili e relativi diritti reali, nonché la concessione di garanzie reali e personali.*


*Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei Soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato Esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega e il relativo compenso, sentito il parere del Collegio Sindacale. Gli organi delegati devono riferire, almeno ogni centottanta giorni, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue società controllate". (art. 32 Statuo)*

Nominato dal Consiglio, **il Presidente del Consiglio di amministrazione** ha quali prerogative:

*"Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualsiasi grado e specie di giurisdizione.*

*In particolare, il Presidente:*

- *adempie alle funzioni demandategli dalla legge o dallo statuto;*
- *convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo;*

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 13 di 47
---	--	--

- cura e verifica l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e firma l'ordinaria corrispondenza;
- dispone, in generale, per il regolare funzionamento della Società.

*Il Presidente, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per le materie di rispettiva competenza, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti.*


*La sottoscrizione del Presidente apposta sotto la denominazione sociale impegna validamente la Società di fronte ai terzi senza necessità di ulteriori formalità". (art. 36 Statuto)*

È prevista all'interno dell'Ente cooperativo la costituzione di un **Comitato Esecutivo** così come indicato nell'art. 37 dello statuto:

*"Il Comitato Esecutivo è composto da non meno di cinque e non più di sette componenti, eletti fra i Consiglieri di Amministrazione.*

*Il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione ne fanno parte di diritto ed i rimanenti componenti sono attribuiti ai comparti di cui al precedente articolo 31, 3° comma, con espressa esclusione del comparto dei Comuni e delle Amministrazioni Pubbliche, in base alla media dei contributi in conto esercizio relativi al triennio precedente l'elezione ed al corrispondente piano di riparto degli stessi. Un componente del Comitato Esecutivo deve comunque essere eletto fra i Consiglieri di Amministrazione riservati al comparto dei Comuni e delle Amministrazioni Pubbliche.*

*Il Consiglio di Amministrazione provvede alla determinazione del numero dei componenti, alla loro elezione a maggioranza relativa dei voti, ne fissa la durata in carica, il compenso, i criteri di funzionamento ed i limiti delle deleghe attribuite. Il Comitato Esecutivo è validamente costituito quando siano presenti più della metà dei suoi componenti e le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti. Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente, oppure, in caso di sua assenza o*

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 14 di 47
---	--	--

*impedimento, dal Vice Presidente vicario, con comunicazione scritta recante l'ordine del giorno, recapitata, anche via telefax, posta elettronica, o altri mezzi idonei, ai componenti del Comitato e al Collegio Sindacale”.*

E infine è prevista la nomina di un **direttore generale**, così come indicato dall'art. 39 dello statuto il quale:


*“dirige le attività della Società in attuazione delle determinazioni degli organi sociali della stessa.*

*Al Direttore Generale spetta, nell'ambito delle attribuzioni e delle competenze attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo:*

- *provvedere alla stesura della proposta dei progetti di attività di promozione turistica della Società e del loro aggiornamento ed a curarne l'esecuzione;*
- *dirigere il personale dipendente, organizzandone l'attività ed assumendone i relativi provvedimenti secondo le disposizioni recate dal regolamento del personale stesso o, in sua assenza, in base a quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *provvedere alla sicurezza dei crediti ed al loro sollecito incasso;*
- *stipulare tutti i contratti e gli atti attinenti all'attività sociale;*
- *provvedere all'esecuzione operativa delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;*
- *compiere quant'altro si renda necessario per il perseguimento degli obiettivi della Società.*

*Il Direttore Generale, individuato previo esperimento di procedura selettiva, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne approverà il relativo contratto.*

*Il Direttore Generale provvede ad esercitare le attribuzioni e le competenze demandategli dallo statuto, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo con piena autonomia operativa ed entro i limiti contrattualmente stabiliti.*


 <p>VAL DI FASSA® DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 15 di 47</p>
--	--	--

*Il Direttore Generale partecipa alle adunanze dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed esercita normalmente le funzioni di segretario verbalizzante”.*

Come emerge dalla visura camerale in atti, al direttore generale sono attribuite le seguenti prerogative gestorie:

*“(rep. n. 5856) in qualità di direttore generale, nell'esercizio delle competenze affidategli dall'art. 39 del vigente statuto sociale, per l'intera durata del suo incarico comprensiva di eventuali proroghe e rinnovi, compia i seguenti atti, operazioni ed attività in nome e per conto della società conferente:*


- *provvedere alla stesura della proposta di progetti di attività di promozione turistica della società e del loro aggiornamento e curarne l'esecuzione;*
- *dirigere il personale dipendente, organizzandone l'attività ed assumendone i relativi provvedimenti secondo le disposizioni recate dal regolamento del personale stesso o, in sua assenza, in base a quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *provvedere alla sicurezza dei crediti e al loro sollecito incasso;*
- *stipulare tutti i contratti e gli atti attinenti all'attività sociale;*
- *provvedere all'esecuzione operativa delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;*
- *compiere quant'altro si renda necessario per il perseguimento degli obiettivi della società;*
- *esercitare ogni attribuzione e competenza demandatagli dallo statuto, dal consiglio di amministrazione, dal comitato esecutivo, con piena autonomia operativa ed entro i limiti contrattualmente stabiliti;*
- *partecipare alle adunanze dell'assemblea dei soci, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, esercitando normalmente le funzioni di segretario verbalizzante;*

	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b></p> <p align="center"><b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC</p> <p align="center">Parte Generale</p> <p align="center">dicembre 2023</p> <p align="center">Pagina 16 di 47</p>
---	---	---

- *acquisire beni e servizi fino alla soglia massima di euro 50.000 (cinquantamila) per ciascun provvedimento di acquisto, nel rispetto del regolamento acquisti e vendite approvato nella sua prima dal consiglio di amministrazione in data 30 (trenta) dicembre 2020 (duemilaventi) e poi fatto oggetto di periodico aggiornamento, che prevede l'autorizzazione anche del presidente per acquisti di classe c da euro 30.001 (trentamilauno) ad euro 50.000 (cinquantamila);*
- *all'uopo conferendo ogni potere e facoltà necessari e opportuni al fine dell'esatta esecuzione di quanto sopra, ivi compreso in particolare quello di formare e sottoscrivere in nome e per conto della società conferente ogni atto e contratto a ciò finalizzato; con promessa fin da ora di rato e valido e con obbligo di rendiconto.*

L'organo di controllo della cooperativa è individuato nel **Collegio sindacale** composto da tre membri, oltre a due supplenti, il quale esercita la revisione ai sensi degli art. 2409-bis e seguenti c.c.



	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b></p> <p align="center"><b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC</p> <p align="center">Parte Generale</p> <p align="center">dicembre 2023</p> <p align="center">Pagina 17 di 47</p>
---	---	---

## IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito definito anche come “Modello” o MOGC) adottato da APT Val di Fassa (*qui nel prosieguo anche definito come “l’Ente” o “la Società”*) e qui presentato è composto da:

- Parte Generale, dove viene descritta l’attività dell’Ente e vengono indicati i principi generali e le linee guida da adottare;
- Parte Speciale, dove viene mappato il rischio di reato e vengono indicati i protocolli operativi;
- Codice Etico e Sistema disciplinare;
- Flussi informativi, dove vengono indicati i flussi informativi che devono essere indirizzati all’Organismo di Vigilanza;
- Procedura Whistleblowing;
- Elenco reati.


Costituiscono, inoltre, parte integrante del presente MOGC tutti i documenti adottati dalla Società e di volta in volta richiamati all’interno delle singole aree di interesse 231.

Come in più parti richiamato il presente MOGC, oltre alle prescrizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300”, ha come punti di riferimento:


- ✓ il Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> Punti 1 e 8

	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 18 di 47</p>
---	---	---

- ✓ la Circolare GdF n. 83607/2012 - Vol. III;
- ✓ le Linee Guida di Confindustria;
- ✓ i documenti *CoSO Report I, II, III (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*;
- ✓ gli I.S.A. (*International Standards on Auditing*) riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati;
- ✓ i principi di Pratica Professionale in materia di revisione contabile che a questi ultimi fanno riferimento e che soddisfano i requisiti richiesti dal documento *CoSO Report I*;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro implementato secondo il dettato del *D.lgs. n. 81/2008* e delle Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) UNI INAIL;
- ✓ il *Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014) "Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI)"*;
- ✓ Il sistema degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione di cui al combinato disposto della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013;
- ✓ Il regolamento europeo in materia di privacy e le normative interne di recepimento ed attuazione dello stesso.

	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="right">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 19 di 47</p>
---	---	--


<p><b>1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001</b></p>
---

**1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal *Decreto Legislativo n. 231/2001***

Il *Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, emesso in attuazione della delega contenuta nella *Legge n. 300 del 29 settembre 2000*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti come conseguenza della commissione di alcune tipologie di reati.

A prescindere dalla sua qualificazione la responsabilità dell'ente (che si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ne risulta l'autore) potrebbe sorgere qualora il reato sia stato commesso nell'***interesse o a vantaggio della società*** medesima, anche nella forma del tentativo ovvero in concorso; è per contro esclusa quando il reato sia stato commesso nell'esclusivo interesse del soggetto agente.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi, è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria, la cui entità si determina secondo il sistema delle quote ed in base ai criteri di cui all'art. 11 del D.lgs. 231/2001. Nei casi previsti dalla legge – e secondo quanto dispone l'art. 13 del D.lgs. 231/2001 –, è prevista anche l'applicazione di sanzioni ulteriori, di tipo interdittivo ed anche su base cautelare, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'esclusione o la revoca di finanziamenti, contributi e sussidi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È inoltre prevista la possibilità di disporre la confisca del prezzo e del profitto del reato, anche per equivalente.


	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b></p> <p align="center"><b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC</p> <p align="center">Parte Generale</p> <p align="center">dicembre 2023</p> <p align="center">Pagina 20 di 47</p>
---	---	---

Con riferimento agli autori del reato, il Decreto prevede che la responsabilità amministrativa a carico degli enti *possa* sorgere quando i reati vengono commessi da:

- a) ***soggetti in posizione c.d. “apicale”***, quali, ad esempio, il legale rappresentante, i consiglieri, gli amministratori, i dirigenti, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società;
- b) ***soggetti in posizione c.d. “subordinata”***, tipicamente i prestatori di lavoro subordinato, ma anche soggetti esterni o, comunque, non legati da un vincolo di subordinazione nei confronti della *Società*, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Il Decreto prevede l’insorgere della responsabilità della persona giuridica solo nell’ipotesi in cui venga commesso uno dei cd. “reati presupposto”, e cioè alcune specifiche tipologie di reati ai quali si applica la disciplina in esame (per una più ampia trattazione di tali reati si rinvia al documento Elenco Reati).

Alcuni dei reati ivi richiamati (*Delitti di criminalità organizzata; Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, Delitti contro la personalità individuale, Abusi di mercato*), in considerazione dell’attività svolta dal APT Val di Fassa non sono considerati rilevanti, in quanto non si ritiene sussistente un concreto rischio di commissione.

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 21 di 47
---	--	--

## 1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente


Il Decreto promuove tra le società l'elaborazione di “**Modelli di organizzazione, gestione e controllo**”, redatti e adottati al fine specifico di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto stesso.

L'esistenza di tali “Modelli” anteriormente alla commissione di un reato, sempre che adeguati, efficaci e concretamente attuati, costituisce una causa di esonero dalla responsabilità.

In particolare, *l'art. 6 del Decreto* relativo ai reati commessi da soggetti in posizione apicale prevede che la società, per poter beneficiare dell'esimente, debba dimostrare che:

- a) l'Organismo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei “Modelli” e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).


Lo stesso articolo 6 del Decreto prevede inoltre che i “Modelli” devono rispondere alle seguenti esigenze:

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 22 di 47
---	--	--

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli";
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel "Modello".

I modelli, inoltre, devono prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti segnalanti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

 <p>VAL DI FASSA® DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 23 di 47</p>
--	--	--

L'art. 7 del Decreto prevede poi, relativamente al caso del reato commesso da soggetti non apicali, che l'ente non risponde dell'illecito derivante da reato se la commissione di quest'ultimo è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.


Il comma 2 del medesimo articolo 7 contiene, tuttavia, una presunzione di legge e stabilisce che è esclusa l'inosservanza predetta se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In sostanza, al contrario di quanto visto per i soggetti apicali, per l'ipotesi di reati commessi da soggetti sottoposti vi è un'inversione dell'onere della prova, per cui l'esistenza e l'effettiva attuazione del Modello esclude l'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Sarà, perciò, compito del Pubblico Ministero dimostrare la "colpa organizzativa" dell'ente, la quale costituisce uno dei presupposti per la responsabilità nel caso di reati commessi dai sottoposti.

Peraltro, il medesimo art. 7 delinea i requisiti che devono sussistere perché si possa parlare di efficace attuazione del modello:

- a. verifica periodica del modello ed eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- b. un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 24 di 47
---	--	--

### **1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

Il presente “Modello” si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure, che si può descrivere sinteticamente come segue:

Nel documento intitolato Parte Generale è possibile osservare una sommaria ricognizione dell’Ente, in termini di attività svolta e procedure adottate, assieme ai principi generali e alle linee guida da adottare nell’applicazione del presente Modello. Nel documento intitolato, invece, Parte Speciale è possibile individuare il rischio reato con le procedure specifiche poste a corredo della prevenzione dello stesso.

Nel documento intitolato Flussi Informativi vengono individuate tutte le informazioni che devono essere rivolte all’Organismo di Vigilanza.


Nel documento Codice Etico e Sistema Disciplinare vengono descritte le linee guida e di condotta che devono essere seguite da tutti i partecipanti dell’Ente, con le relative sanzioni disciplinari in caso di mancato rispetto.

Nel documento Procedura Whistleblowing vengono indicate le modalità di segnalazione di fatti riguardanti l’Ente.

Nel documento Elenco reati, vengono didascalicamente elencate tutte le fattispecie di reato presupposto previste dal d.lgs. 231/01.

Il presente MOGC si completa con l’istituzione di un Organismo di Vigilanza, che, come previsto *dall’art. 6, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 231/2001*, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al fine di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.



	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> D.lgs. 231/2001</p>	<p align="right">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 25 di 47</p>
---	--	--

<p><b>2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b></p>
---

**2.1 Adozione**

APT Val di Fassa è sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell’immagine propria e del lavoro dei propri dipendenti / collaboratori e delle parti terze ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all’adozione ed all’attuazione del presente “MOGC”. Ciò anche al fine di garantire la massima affidabilità e trasparenza nelle relazioni con l’ente pubblico.


Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l’adozione di tale “Modello”, al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il “Modello” stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell’ente, affinché questi ultimi seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli illeciti.

Sempre in attuazione di quanto previsto dal Decreto il CDA nell’adottare il “MOGC”, ha affidato all’Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento, sull’efficacia e sulla corretta attuazione del “Modello”.

**2.2 Criteri**

L’attuazione del “MOGC” è attuata secondo i seguenti criteri:

- predisposizione e aggiornamento del “Modello”;


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 26 di 47
---	--	--

- applicazione del “Modello” e controlli sulla sua attuazione: la prima fase attuativa ed applicativa del modello è affidata al Direttore Generale della società, in collaborazione con l’Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di assicurare l’effettiva attuazione del modello ed il suo costante aggiornamento è attribuito all’Organismo di Vigilanza il compito primario di esercitare i controlli sull’attuazione del “Modello” stesso secondo le procedure in esso descritte;
- coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell’efficacia del “Modello”: è affidato all’Organismo di Vigilanza dell’Ente il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale, le attività di controllo sull’applicazione del “Modello” stesso per assicurare al “Modello” medesimo una corretta attuazione.


### **2.3 Obiettivi**

APT Val di Fassa attraverso l’implementazione del presente MOGC (che consiste negli specifici protocolli e procedure adottate dagli Organi di *Governance* e dalle singole *Unità Operative* e non resi pubblici per motivi di riservatezza) intende perseguire l’obiettivo fondamentale di concepire, elaborare, dare attuazione, nonché implementare principi, processi, *policies*, procedure e prassi comportamentali che integrano il sistema di controllo interno in essere, composto anche da strumenti, procedure organizzative e di controllo interni, affinché vengano assolte le finalità proprie del Decreto in funzione della prevenzione dei reati.

Tale obiettivo passa sicuramente attraverso:

 <p>VAL DI FASSA® DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 27 di 47</p>
--	--	--

- la mappatura delle aree di attività a rischio (*Risk assessment*), al fine di identificare le aree a rischio e la tipologia dei rischi caratterizzanti ciascuna area operativa;
- una continua attività di sensibilizzazione e corretta comunicazione verso tutti i livelli aziendali, oltre che una costante messa in atto di azioni di sensibilizzazione per l’attuazione concreta delle disposizioni del presente MOGC, realizzate direttamente dalle funzioni aziendali sotto la piena responsabilità dei Responsabili di ogni unità operativa;
- la messa a disposizione di chiare ed efficaci regole che permettano a tutti di svolgere le proprie funzioni e/o incarichi di lavoro, comportandosi ed operando nel pieno rispetto delle leggi in materia;
- la nomina dell’Organismo di Vigilanza, con compiti di monitoraggio e verifica sull’efficace funzionamento del “Modello” nonché sulla sua osservanza;
- l’analisi e verifica diretta di tutta la documentazione rilevante e del *Reporting* prodotto dalle singole funzioni / unità organizzative, attestante le attività di monitoraggio effettuate dai responsabili di funzione / delle singole unità operative oltre che le eventuali attività a rischio identificate;
- la definizione dei compiti, delle autorità e degli *iter* autorizzativi esistenti che sono da rispettare, al fine di espletare compiutamente le responsabilità assegnate;
- l’attenzione costante al continuo miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo mediante l’analisi non solo di quanto previsto dalle procedure, ma anche dai comportamenti e dalle prassi aziendali, con conseguente tempestivo intervento con azioni correttive e/o preventive ove necessario, in modo da

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 28 di 47
---	--	--


permettere così anche il periodico adeguamento del “Modello” stesso.

## 2.4 Caratteristiche

Il *D.lgs. n. 231/2001 (art. 6)*, prevede che il Modello abbia delle caratteristiche tali da garantire, da un lato, la possibilità per la società di avvalersi della clausola di esonero dalla responsabilità di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 e, dall’altro, da costituire dei punti di riferimento in grado di guidare l’imprescindibile lavoro di aggiornamento ed implementazione del Modello stesso.

A tal fine il CDA dovrà:

- effettuare una mappatura dei rischi: analisi del contesto aziendale, processi e prassi, per evidenziare in quale area/settore di attività aziendale e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal decreto;
- procedere alla stesura del sistema di controllo interno (c.d. protocolli interni): valutazione del «sistema di governo» esistente all’interno dell’azienda in termini di capacità di contrastare / ridurre efficacemente i rischi identificati, ed operare l’eventuale adeguamento del sistema stesso;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione verso l’Organismo di Vigilanza interno: istituire quindi l’Organismo di controllo interno con il compito di monitorare e verificare il funzionamento e l’osservanza del “Modello”, nonché di curarne l’eventuale aggiornamento;

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 29 di 47
---	--	--


- svolgere attività di *auditing* sistematico e periodico: predisporre (e/o adeguare) i processi interni di *auditing*, per far sì che periodicamente il funzionamento del “Modello” venga opportunamente verificato;
- definire un appropriato sistema disciplinare e sanzionatorio da utilizzare in caso di violazioni delle disposizioni previste dal Modello.

Il “Modello” previsto dal Decreto si può, quindi, definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal *D.lgs. n. 231/2001*.

## **2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**

Il “Modello” si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell’ente, soprattutto nelle Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della *Società*;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da APT Val di Fassa in quanto (anche nel caso in cui l’ente fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico - sociali cui l’ente intende attenersi nell’espletamento della propria missione aziendale;

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 30 di 47
---	--	--

- consentire a APT Val di Fassa, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati e degli illeciti.


Punti cardine del “Modello”, oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappatura delle Aree a Rischio della *Società*;
- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del “Modello”;
- la verifica, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del “Modello” con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*).

## **2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del “Modello”**

Le eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere sostanziale e/o formale, che si renda necessario applicare al Modello stesso, dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione prima della loro adozione e applicazione.


In particolare, il Modello deve essere aggiornato, su proposta, o, comunque, previo parere, dell'Organismo di Vigilanza in tutti i casi in cui vi siano modifiche del quadro normativo, nonché delle procedure, dell'organizzazione, delle attività o dei comportamenti della società che ne

 <p>VALDI FASSA<sup>®</sup> DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 31 di 47</p>
--	--	--

rendano indispensabile o opportuno l'adeguamento ai fini di prevenzione dei reati.

Il Modello deve essere aggiornato in tutti gli altri casi in cui si renda opportuna, necessaria o utile la modifica dello stesso sulla base delle indicazioni o segnalazioni pervenute all'Odv.

È compito dell'Organismo di Vigilanza dell'Ente proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche delle Aree a Rischio e/o altre integrazioni al presente "MOGC".

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 32 di 47
---	--	--

### 3. ORGANISMO DI VIGILANZA

#### 3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dall' *art. 6, comma 1, lettera b)* del Decreto l'ente ha istituito al proprio interno un organismo dotato di autonomi poteri, di iniziativa e di controllo, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "MOGC", nonché di curarne l'aggiornamento.


In relazione alle caratteristiche nonché al volume di affari dell'Ente si è ritenuto di individuare quale soggetto più idoneo ad assumere detto compito e quindi a svolgere (secondo la terminologia usata nel presente "Modello") le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), un organo collegiale composto da almeno due membri, di cui un avvocato specializzato nella materia 231 e un componente del Collegio Sindacale.

L'ODV procederà poi ad individuare, di comune intesa con la struttura, un referente interno per la materia 231 che possa assisterlo nella raccolta della documentazione e nell'attività di predisposizione delle riunioni.

Tale scelta è stata determinata dal fatto che la suddetta composizione è stata riconosciuta come la più adeguata al ruolo di OdV, in considerazione della natura giuridica dell'ente, delle sue dimensioni, dei rischi individuati, nonché dei protocolli in essere per azzerarli o comunque ridurli.

Ciò avendo in mente i principi di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità, effettività e continuità di azione, che devono caratterizzare l'agire dell'OdV.



	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 33 di 47
---	--	--

Inoltre, nello svolgimento della propria attività, l'OdV avrà la possibilità di servirsi di consulenti esterni.

A tal fine all'OdV è attribuito un budget annuo pari ad € 5.000,00 (cinquemila/00), da utilizzare in totale autonomia e senza necessità di previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal presente modello, ivi compresa la possibilità di avvalersi di consulenti esterni.


Per lo svolgimento della propria attività, l'OdV, una volta nominato, dovrà dotarsi di apposito regolamento interno, per disciplinare, fra gli altri aspetti, le modalità di convocazione, la procedura per la gestione delle segnalazioni, le modalità di verbalizzazione degli incontri.

### **3.2 Funzioni e poteri**


L'Organismo di Vigilanza di APT Val di Fassa ha il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza delle prescrizioni del "Modello" da parte dei destinatari in relazione alle diverse tipologie di reati nonché di illeciti;
- b) sulla reale efficacia ed effettiva capacità del "Modello", in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione di reati e di illeciti;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del "Modello", laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Su di un piano più operativo è affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV) dell'Ente il compito di:


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 34 di 47
---	--	--

- monitorare le procedure di controllo interno adottate dalla *Società*, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle Aree a Rischio, resta comunque demandata al *management* operativo e forma parte integrante del processo aziendale («*controllo delle procedure*»);
- suggerire e proporre l’attivazione di procedure di controllo interno aggiuntive laddove riscontrasse una carenza significativa;
- condurre ricognizioni dell’attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle Aree a Rischio nell’ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell’ambito delle Aree a Rischio come definite nella Parte Speciale del Modello;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del “Modello” e proporre la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria per il funzionamento del “Modello” stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del “Modello”, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso OdV obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle Aree a Rischio; a tal fine, l’OdV viene tenuto costantemente informato sull’evoluzione delle attività nelle suddette Aree a Rischio, ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante; all’OdV devono essere inoltre segnalate da parte del *management* eventuali situazioni dell’attività

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 35 di 47
---	--	--

aziendale che possano esporre la Società al rischio di commissione di illeciti;

- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente "Modello";
- verificare che gli elementi previsti nella Parte Speciale del "Modello" per le diverse tipologie di reati ed illeciti (adozione di clausole *standard*, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, proponendo, in caso contrario, un aggiornamento degli elementi stessi;
- coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti all'attuazione del "Modello" (definizione delle clausole *standard*, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- verificare il sistema di deleghe e di poteri in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda alle deleghe di rappresentanza conferite agli esponenti aziendali;
- convocare gli organi di controllo contabile, ove presenti, per sottoporre agli stessi quesiti relativi all'interpretazione della normativa rilevante e del "Modello", nonché richiederne la consulenza e il supporto nel processo di assunzione di iniziative o decisioni;
- verificare periodicamente, con il supporto delle funzioni competenti la validità delle clausole *standard* finalizzate all'attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di agenti, consulenti, fornitori o ulteriori parti terze) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- segnalare prontamente ogni criticità relativa all'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 36 di 47
---	--	--

rispetto a quanto ordinariamente previsto, proponendo le opportune soluzioni operative.

In riferimento alle Aree a Rischio con maggior criticità l'operatività dell'OdV sarà finalizzata alla verifica della funzionalità e dell'efficienza del sistema di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti, così come previsto dal presente "Modello", nell'ambito delle attribuzioni e dei compiti assegnati per ogni singolo ruolo nell'organizzazione.

L'OdV avrà, inoltre, diritto ad un'informazione costante sulle attività rilevanti relative alle Aree a rischio, nonché ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della tutela ambientale.


L'OdV, per svolgere i propri compiti, potrà avvalersi del supporto di tutte le risorse della Società.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti e l'esercizio dei poteri sopra descritti, l'OdV ha libero accesso ai luoghi di lavoro ed alla documentazione della Società.

### **3.3 Reporting nei confronti degli organi societari**

È assegnata all'Organismo di Vigilanza (OdV) dell'Ente una linea di *reporting* verso il Consiglio di Amministrazione.

L'OdV di APT Val di Fassa periodicamente trasmette al Consiglio di Amministrazione un report scritto sull'attuazione del "Modello" e

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 37 di 47
---	--	--

sull'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse restando ferme le competenze riconosciute alla società di revisione.

Più precisamente, nell'ambito del reporting periodico, l'OdV predispone:

- **con cadenza annuale**, un rapporto scritto relativo all'attività svolta nel quale saranno indicate tutte le eventuali criticità e non conformità rilevate con le relative azioni preventive e/o correttive da attuare, anche per dar seguito al principio di "miglioramento continuo" del sistema di gestione integrato;
- **con periodicità variabile** e non definita, una relazione circa le criticità e/o le non conformità rilevate, a seguito delle informazioni ricevute dall'organizzazione, che determinino la necessità di urgenti azioni correttive e/o preventive, giudicate improrogabili al fine di garantire l'efficacia del modello.


In ogni caso, l'OdV dell'Ente potrà essere convocato in qualsiasi momento dal CDA per riferire in merito al funzionamento del "Modello" o a situazioni specifiche.

### **3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

In conformità alle disposizioni contenute negli *artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001*, l'OdV è dotato di:

- *Indipendenza ed autonomia:*


Deve avere collegamento gerarchico il più elevato possibile; si presenta inoltre rilevante la previsione di un'attività di *reporting* al vertice aziendale. In capo all'OdV non devono, inoltre, essere attribuiti compiti operativi che, per loro natura, ne mettano a repentaglio l'obiettività di giudizio. In ogni

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 38 di 47
---	--	--


caso, i requisiti di autonomia ed indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in situazioni che ne possano minare l'autonomia rispetto alla Società.

- **Professionalità**: i membri dell'OdV devono avere specifiche competenze tecniche, una adeguata conoscenza della normativa prevista dal *D.lgs. n. 231/2001*, dei modelli di organizzazione e dell'attività necessaria per garantire lo svolgimento dell'attività di verifica descritta nel citato decreto.
- **Effettività e continuità d'azione**: l'Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello, con adeguato impegno e con i necessari poteri d'indagine. L'attività dell'OdV deve, pertanto, essere organizzata in base ad un piano d'azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente, compatibilmente con l'attività aziendale.
- **Onorabilità**: intesa come integrità ed autorevolezza professionale e morale.
- **Cause di ineleggibilità o revoca**: Costituisce causa di *ineleggibilità* all'OdV e di *incompatibilità* alla permanenza nella carica:
  - a) la condanna con sentenza irrevocabile, in Italia o all'estero, per avere commesso uno dei reati previsti dal Decreto o altri reati dolosi che possano incidere sull'onorabilità professionale richiesta per assolvere all'incarico;
  - b) la condanna definitiva ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche.

Inoltre, non possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza coloro che:

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 39 di 47
---	--	--

- c) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- d) siano amministratori delegati o membri del comitato esecutivo della Società o di una società controllante;
- e) coloro che svolgano funzioni di direzione o siano dirigenti presso la Società o una società controllante e detengano il potere di assumere decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;
- f) siano il coniuge, il convivente, un parente entro il quarto grado o un affine entro il secondo grado di uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
- g) abbiano rapporti commerciali o di affari con uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
- h) coloro che si trovino in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale con la Società, tale da pregiudicarne l'indipendenza;
- i) coloro che abbiano rapporti di natura patrimoniale e/o professionale con la Società che possono comprometterne l'indipendenza;
- l) coloro che abbiano rivestito funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- m) coloro che siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) o della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni contro la mafia) e successive modifiche.

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 40 di 47
---	--	--

Nell'ipotesi in cui anche uno solo dei predetti motivi di ineleggibilità dovesse insorgere a carico del membro dell'Organismo di Vigilanza, anche successivamente alla sua nomina, il consiglio di amministrazione provvede senza indugio a dichiararne la decadenza.

- Autonomia dei poteri di controllo nell'attività ispettiva: l'OdV deve poter avere accesso a tutte le informazioni ed alla documentazione necessaria per effettuare le verifiche programmate in esecuzione dell'attività di controllo prevista nel "Modello".


Per garantire il rispetto di tale attività, l'OdV non costituisce un Organismo subordinato al vertice aziendale, bensì un Organismo dotato di indipendenza nell'esecuzione dell'attività di controllo.

L'OdV deve vigilare sull'osservanza del "Modello" utilizzando i poteri di indagine e di valutazione mediante l'utilizzo e l'ausilio del personale dell'ente.

L'OdV ha, inoltre, il compito di curare l'attuazione del "Modello" e di curarne l'aggiornamento.

La mancata o parziale o incompleta collaborazione con l'OdV costituisce una violazione disciplinare che dovrà essere accertata mediante un apposito procedimento.



	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 41 di 47
---	--	--

**4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)**


**4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi**

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta secondo le procedure contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del "Modello" nelle Aree a Rischio.

In particolare, dipendenti, dirigenti e amministratori sono tenuti a riferire all'OdV dell'Ente notizie rilevanti e relative alla vita dell'ente nella misura in cui esse possano esporre lo stesso al rischio di commissione di reati e/o di illeciti ovvero comportare violazioni del "Modello", e notizie relative al mancato rispetto delle regole contenute nel "Modello" o alla consumazione di reati e di illeciti.

L'Ente si impegna a definire, in attuazione al "Modello" (con specifico riferimento al documento Parte Speciale e al documento Flussi Informativi), un efficace flusso delle informazioni che consenta all'OdV di essere puntualmente aggiornato su:

- eventuali segnalazioni relative alla commissione di illeciti o di comportamenti in violazione del "Modello" previsti dal Decreto in relazione all'attività dell'Ente o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla *Società* stessa;
- nell'ambito delle Aree a Rischio, il coinvolgimento delle funzioni in qualsiasi attività di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (Magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.);


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 42 di 47
---	--	--

- mutamenti nell'organizzazione o nelle attività che possono influire, direttamente o indirettamente, sulle Aree a rischio individuate e sull'obiettivo di tutela della salute e sicurezza e di tutela ambientale;
- esiti delle attività di sorveglianza (monitoraggio) interne all'organizzazione;
- esiti delle attività di *reporting* interne all'organizzazione;
- accadimento di incidenti, infortuni, mancati infortuni e/o segnalazione di casi di malattia professionale;
- eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati commessi da esponenti o terzi nell'interesse o a vantaggio della Società;
- qualsiasi altra informazione relativa all'attuazione o all'efficacia del "Modello".

In ossequio a quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, le segnalazioni potranno essere inviate in qualsiasi forma, anche anonima a mezzo posta ordinaria indirizzata all'OdV in busta chiusa da inviarsi alla sede legale dell'Ente, ovvero attraverso l'utilizzo della piattaforma dedicata a cui si accede dall'apposita sezione "whistleblowing" presente sul sito internet istituzionale.

Il dettaglio delle modalità di effettuazione delle segnalazioni, così come le tutele garantite ai segnalanti, in ossequio al d.lgs. 24/2023, è contenuto del documento "procedura whistleblowing" che è parte integrante del modello.

È stata inoltre istituita una casella e-mail dell'OdV per facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso lo stesso.


	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 43 di 47
---	--	--

L'OdV dell'Ente valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti, sulla base di quanto previsto dal presente Modello e dalla procedura Whistleblowing che costituisce parte integrante dello stesso.


#### **4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali**

Oltre alle segnalazioni, anche officiose, di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza dell'Ente le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati e gli illeciti previsti dal Decreto in esame; le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario o amministrativi per i reati e per gli illeciti previsti dal Decreto in esame;
- i rapporti preparati dai responsabili delle diverse funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del "Modello" con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

 <p>VAL DI FASSA<sup>®</sup> DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 44 di 47</p>
---	--	--

In ogni caso, per un esame dettagliato dei flussi informativi per area di interesse 231, si rimanda al documento Parte Speciale e al documento Flussi Informativi.

	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p align="center">MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 45 di 47</p>
---	---	---

## 5. SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E FORMAZIONE 231

### 5.1 Sistema di controllo

Il Sistema di controllo dell'Ente è attuato attraverso quanto previsto dal presente documento, dal documento di parte speciale, da quanto indicato nella procedura whistleblowing e da quanto indicato da ogni altro atto, documento o fonte normativa citato nel presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.


Come regola di condotta, APT Val di Fassa ha istituito un Codice Etico che deve essere rispettato da chiunque entri in contatto con l'Ente.

Il sistema di controllo adottato e le regole di condotta imposte sono funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rispettare le leggi e i regolamenti;
- prevenire la commissione dei reati;
- mantenere l'efficacia e garantire l'efficienza delle attività operative dell'Ente;
- aumentare l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico / finanziario;
- salvaguardare il patrimonio aziendale.

Il compito di vigilare sulla corretta e continua applicazione di tali procedure e protocolli viene affidato all'Organismo di Vigilanza, ai dirigenti ed ai responsabili preposti alle singole funzioni aziendali.

Le omesse segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, o la mancata o parziale collaborazione con tale Organismo costituisce un illecito disciplinare.

	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b>	MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 46 di 47
---	--	--

Il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche ed il costante adeguamento.

## **5.2 Formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti**


Quale attività correlata all'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, nell'ottica di una sua concreta e piena attuazione, è prevista una specifica formazione in materia di D.lgs. 231/2001, indirizzata tanto agli apicali, quanto ai non apicali.

La formazione avrà ad oggetto sia la materia della responsabilità amministrativa degli enti, da un punto di vista generale, sia il contenuto del Modello, con particolare riferimento alle procedure in esso previste per la prevenzione dei reati.

La formazione, prevista come obbligatoria, avrà contenuti differenziati a seconda della tipologia dei dipendenti cui è rivolta.

In ogni caso, i contenuti minimi delle sessioni formative avranno ad oggetto:

1. l'inquadramento normativo generale sulla materia della 231;
2. l'illustrazione delle principali novità normative che hanno portato all'aggiornamento del Modello, nel caso di formazione successiva ad un aggiornamento del Modello;
3. l'illustrazione dei contenuti del Modello, con particolare riferimento alle procedure ed ai protocolli operativi.

 <p>VALDI FASSA<sup>®</sup> DOLOMITES</p>	<p><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b></p>	<p>MOGC Parte Generale dicembre 2023 Pagina 47 di 47</p>
--	--	--

Delle attività formative svolte si terrà apposita traccia scritta (ad esempio tramite un foglio presenze) che verrà poi messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

Canazei, 4 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione